

"Giù nella miniera"

Incontro con "Gli Autori"

IGOR DE AMICIS e PAOLA LUCIANI

Il giorno 12 aprile la nostra classe, la 2°C, insieme alla 2°E ha incontrato nell'aula multimediale della scuola secondaria di primo grado "F.P.Losapio" gli scrittori Igor De Amicis e Paola Luciani, autori del romanzo "Giù nella miniera" letto da noi quest'anno nell'ambito del progetto lettura Didario. Il romanzo è ambientato negli anni '50 e parla di famiglie italiane costrette a trasferirsi in Belgio per lavorare. Protagonista della vicenda è Fulvio un ragazzino di 13 anni che con sua madre, dall'Abruzzo si trasferisce in Belgio, dove il padre lavora. In Belgio pensavano di vivere da signori, ma quando arrivano nella cittadina mineraria di Marcinelle scoprono che la vita è veramente difficile. Le case dei minatori sono capanne fatiscenti, ex baracche di un campo di concentramento e ovunque è polvere, fatica e sudore. Per fortuna ci sono gli amici: la banda dei figli degli immigrati, Les italians di cui Fulvio fa parte e che è in perenne rivalità con i ragazzi belgi, capeggiati da Paulet. I due gruppi sono accomunati da una triste realtà: la miniera. Il quadro storico di questo romanzo è l'immigrazione, il lavoro in miniera e la triste tragedia dell'8 agosto 1956, che causò la morte di 262 minatori.

L'incontro con gli autori Igor De Amicis e Paola Luciani è stato molto interessante e coinvolgente. Avevano con loro il figlioletto di appena nove mesi che accudivano amorevolmente, mentre parlavano con noi; questo ha creato una piacevole atmosfera "da salotto di casa". I due autori ci hanno raccontato un po' il "dietro le quinte del romanzo". Per fornirci descrizioni così dettagliate del modo di vivere e della miniera in quell'epoca hanno dovuto fare parecchie ricerche. Molte foto d'epoca da loro utilizzate per descrivere i luoghi del romanzo, compresi i negozi con il cartello "Vietato ai cani e agli italiani" sono state inviate dal comune di Marcinelle. Fondamentale è però stata l'esperienza di Paola che, avendo studiato in Belgio con il progetto Erasmus, ha avuto la possibilità di visitare una miniera vicino Marcinelle e attraverso le spiegazioni della guida, un ex minatore portoghese, conoscere la vita dei minatori di cui ci ha parlato. I minatori andavano in miniera alle 8:00 del mattino, prima però lasciavano i propri vestiti in una grande camera, indossavano una tuta e poi scendevano per centinaia di metri sotto terra, avvolti dal buio e dall'aria soffocante. Nella miniera l'aria era caldo-umida, pertanto i minatori durante il lavoro erano costretti a spogliarsi, ritrovandosi poi completamente neri e ricoperti di fuliggine. Tutti indossavano una targhetta con un numero, in modo tale da capire, a fine turno se qualcuno avesse avuto qualche problema e fosse rimasto in miniera. Un'altra cosa molto diffusa tra i minatori era portare con sé un animale di piccole dimensioni: un topolino o un canarino, perché essi avvertivano prima il pericolo ed erano dei salvavita per loro. Le condizioni della miniera erano davvero tremende, le pareti erano ricoperte di legno che in caso di incendio, insieme all'olio presente nelle condutture, erano un grave pericolo: proprio questo avvenne l'8 agosto 1956. Verso le 8:30 del mattino, quando i minatori erano già tutti al lavoro ci fu un malfunzionamento, non si sa se dovuto ad errore umano o meccanico: una ruota di un carrello pieno di carbone si incastrò nell'ascensore e 80 cm di esso rimase sospeso nel vuoto. L'ascensore tutto ad un tratto

partì, causando la rotture di cavi elettrici e delle condutture dell'olio. le scintille diedero fuoco all'olio, causando un gigantesco incendio e per i lavoratori non ci fu scampo. Di 275 minatori scesi quel giorno in miniera, se ne salvarono solo 13, fra le vittime 136 erano italiani. Questa tragedia fu un evento terribile che coinvolse e unì Belgi e Italiani. Dopo l'incidente nella città di Marcinelle le cose cambiarono profondamente: i cartelli dei negozi che proibivano l'ingresso agli italiani furono tolti, gli sguardi carichi di odio e diffidenza si spensero: iniziava il processo di integrazione fra i due popoli. Oggi i belgi italiani rappresentano una parte importante della società, basti pensare ad Elio Di Rupo, ex primo ministro, figlio di un minatore. La miniera di Marcinelle oggi è patrimonio storico dell'UNESCO. Dopo aver approfondito il quadro storico del romanzo, abbiamo fatto domande, letto nostre considerazioni e riflessioni. In un clima di grande serenità e amicizia essi hanno colloquiato con noi. Ci hanno parlato anche di se stessi: Igor é commissario di polizia penitenziaria, Paola é insegnante di sostegno nella scuola primaria, sono due persone molte diverse, hanno gusti e opinioni diverse, ma insieme sono riusciti a creare un vero capolavoro, il loro libro "Giù nella miniera". Nell'ultima parete dell' incontro abbiamo visto il video della canzone dei New Trolls "Miniera". E' stato un momento molto toccante e commovente che ha lasciato nel nostro cuore e nella nostra mente un pezzo di storia, simbolo dell'emigrazione italiana e dell'integrazione europea. Al termine dell'incontro gli autori hanno autografato con dedica i nostri libri.

R. G e T. L.

CL. 2C

scuola sec. di primo grado IC Losapio-San F.Neri